

FORMAZIONE E PRODUZIONE TEATRALE

VARIAZIONI SU PINOCCHIO

piccolo sogno teatrale



con:

antonio calviello

laura gualtieri

emiliana illiani

laura marchegiani

costumi:

emiliana illiani

ideato e diretto da

daniel aaron gol

Variazioni su Pinocchio

Spettacolo sperimentale di teatro gestuale
Liberamente tratto dal testo "Le avventure di Pinocchio" di Collodi

Variazioni su Pinocchio nasce in seguito ad un lungo percorso di laboratorio sull'espressione corporea iniziato nell'estate del 2001.

Al termine di questo cammino, durante il quale si è sperimentato l'uso non convenzionale degli elementi scenici attraverso l'improvvisazione, è nata l'idea di utilizzare tale registro espressivo all'interno di una rappresentazione scenica.

... E se Pinocchio avesse a disposizione pochissime parole per narrare la sua storia, come farebbe?

Abbiamo scelto alcuni oggetti semplici ma evocativi, rendendoli protagonisti attraverso un vivace e fantasioso lavoro corporeo degli attori.

Con un suggestivo utilizzo di luci e suoni si è creato un percorso scenico che viaggia tra alcuni momenti salienti del racconto di Collodi.

La parola perde così la sua centralità, lasciando spazio ad immagini in movimento caratterizzate da un registro metaforico ed allusivo, dove ogni momento racchiude in sé il respiro organico degli attori, impegnati a giocare con visioni che rimangono impresse nella memoria sensoriale ed emotiva dello spettatore.

In questo contesto l'esigenza narrativa lascia spazio alla volontà di portare in primo piano sensazioni, paure e desideri suggeriti dal testo.

In una realtà scenica in cui ogni trasformazione diviene parte integrante dello spettacolo, ciascun elemento del racconto assume ruoli e funzioni diversi:

gli attori sono al tempo stesso ideatori protagonisti e fruitori del racconto; gli oggetti perdono la loro funzionalità convenzionale per divenire personaggi di un mondo fantastico dove molto si immagina.

Ne risulta un'esperienza teatrale che consente diverse chiavi di lettura e diversi livelli interpretativi, proponendosi così ad un pubblico di giovani e adulti.

SCHEDA TECNICA

Durata: 50 minuti senza intervallo

Oggetti di scena: una stoffa di raso bianca come fondale, una carriola, due scale, alcune sedie di legno e ruote di bicicletta, alcuni secchi d'acqua, un ceppo di legno.

Tempo di allestimento: 3 ore

Luci (fornite da teatrodistinto): 4 faretti da 1000 watt; 4 faretti da 500 watt

Musiche di: Nicola Piovani; Daniele Sepe, Yann Tiersen

Età a cui si rivolge lo spettacolo: 6-13 anni

(Lo spettacolo non è protetto dai diritti SIAE)

SCHEDA DIDATTICA

1. NOME DELLA COMPAGNIA: TEATRODISTINTO

2. TITOLO DELLO SPETTACOLO: *VARIAZIONI SU PINOCCHIO*
piccolo sogno teatrale

(spettacolo rappresentabile anche in lingua Inglese)

3. GENERE: Teatro d'attore gestuale e di parola.

4. REGIA: Daniel Aaron Gol

Liberamente tratto da "Le avventure di Pinocchio", di Collodi.

CON: Antonio Calviello
Laura Gualtieri
Emiliana Illiani
Laura Marchegiani

MUSICHE: Sepe, Piovani, Tiersen

COSTUMI: Emiliana Illiani

SCENOGRAFIE: Daniel Gol

COREOGRAFIE: Daniel Gol

5. Lo spettacolo è destinato a studenti nella fascia d'età i sei e i tredici anni (scuola elementare e scuole medie)

6. TRAMA

Tre bizzarri attori trovano, all'interno di una carriola, alcuni oggetti che rievocano personaggi di favole conosciute.

La loro attenzione si sofferma su un ceppo di legno che dà l'avvio alla storia del famoso burattino. Il falegname Geppetto costruisce Pinocchio il quale prende vita e gli sfugge dalle mani. Dopo la fuga dal proprio creatore, Pinocchio incontra il grillo parlante che lo rende consapevole di non essere un bambino come tutti gli altri. Affranto per la notizia, Pinocchio si riconcilia con Geppetto da cui riceve i vestiti e l'abecedario per andare a scuola. Lungo il cammino il protagonista, incuriosito, sceglie di recarsi nel teatro dei burattini dove viene catturato e spaventato dal gigante Mangiafuoco. L'umanità del burattino commuove il gigante, che gli regala una moneta d'oro da portare al suo babbo. Sulla strada verso casa Pinocchio viene ingannato dal gatto e dalla volpe i quali, con un sotterfugio, gli rubano la moneta e lo legano ad un albero. La fatina interviene in suo aiuto, ma durante il dialogo tra i due Pinocchio vede il suo naso allungarsi tremendamente a causa delle bugie che racconta. La fatina, benevola, lo perdona e lo avverte dei pericoli che potrà incontrare nel percorso alla ricerca del suo babbo. Lungo la strada Pinocchio incontra i malandrini, ed in seguito vede in lontananza la figura del padre senza mai riuscire a raggiungerla. Finalmente trova gli occhiali di Geppetto, ma la sua ricerca è interrotta dall'arrivo improvviso del giovane Lucignolo che insieme ad altri amici lo invita a seguirlo nel Paese dei Balocchi, dove la scuola non esiste e i bambini sono liberi. Pinocchio sale sul carro e insieme a Lucignolo scopre un minuscolo e fantastico mondo dei balocchi, rinchiuso dentro una valigia. L'ombra della fatina ricompare agli occhi del protagonista per preannunciargli che, a causa della sua disobbedienza, diventerà un somaro. Pinocchio spaventato si ritrova in un incubo in cui cerca di abbracciare la fatina senza riuscirci. Rientrato nella realtà lo attende una sorpresa ben peggiore: sia lui che l'amico Lucignolo sono diventati somari, oggetto di scherno. Pinocchio ripiomba in un mondo di sogno e tenta di riallacciare i rapporti con i vari personaggi della storia (Geppetto, la fatina e il grillo) ma questi, delusi dalla sua condotta, non gli rispondono. Isolato nel silenzio, il protagonista decide di perseguire la ricerca del babbo con tutte le sue forze e trovandosi davanti al mare apprende dai paesani del luogo che Geppetto si è gettato in mare per cercarlo. Pinocchio si getta in acqua e viene inghiottito dal pesce-cane, dove un tonno lo informa della sorte che lo aspetta. Il protagonista ritrova il suo babbo infreddolito e solo; con grande coraggio lo salva dalla prigionia nella pancia dell'animale. Ritornato alla vita normale Pinocchio incontra nuovamente il grillo parlante il quale gli insegna il valore del lavoro e della fatica, cui Pinocchio si dedica riuscendo ad aiutare il padre e la fatina, ormai vecchia e malata. Quest'ultima premia il protagonista averando il suo sogno di diventare bambino.

7. TEMI PREVALENTI

Il tema del rapporto dei bambini con gli adulti, inteso come paura dell'abbandono, desiderio di ribellione dalle regole e bisogno di affetto, viene trattato, nello spettacolo, in maniera non convenzionale. Il punto di osservazione adottato è sempre quello del protagonista, un bambino, con la sua curiosità sul mondo e col suo bisogno di giocare. Attraverso l'interazione di Pinocchio con i personaggi adulti, lo spettatore esperisce le conseguenze di ogni azione e l'importanza dell'errore vissuto come lezione di vita e possibilità di crescita, laddove l'adulto ha un ruolo di sostegno e guida.

Tematica fondamentale dello spettacolo resta la diversità intesa come condizione che porta il protagonista a dover imparare ad accettarsi con i propri limiti e difetti. In "Variazioni su Pinocchio" il burattino acquisisce forza e maturità non diventando bambino in carne ed ossa, quindi altro da sé, ma valorizzando le proprie potenzialità.

Elemento portante della vicenda collodiana è il rapporto con la verità che Pinocchio sperimenta in prima persona: il desiderio di scegliere non può passare attraverso la finzione e la bugia, poiché la menzogna rende soli e ostacola la libertà di chi la racconta.

I personaggi che si affiancano a Pinocchio hanno non solo una funzione narrativa, ma rappresentano il valore della responsabilità dei giovani nei confronti dei più deboli. L'adulto, come già detto, è colui che insegna ma anche colui che invecchia, si ammala ed ha bisogno di aiuto.

Filo conduttore dei segmenti narrativi è l'immaginazione, strumento fondamentale a tutte le età, per affrontare le tappe della crescita con creatività e poesia.

8. RIFERIMENTI ALL'ESPERIENZA DEL BAMBINO/ADOLESCENTE

Nell'interazione di Pinocchio con i vari personaggi, lo spettatore ritrova alcune dinamiche riconducibili alla propria esperienza di vita:

la fuga dalla figura paterna e la successiva volontà di riconciliazione; la paura di figure minacciose esterne al proprio contesto familiare; il desiderio di evitare gli impegni scolastici; le conseguenze delle bugie smascherate dagli adulti; il rapporto con la preghiera e con un'entità superiore, rappresentata nella storia dalla rarefatta figura della fata; le differenti reazioni ai consigli di chi ha più esperienza.

9. TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI

Lo spettacolo è caratterizzato da scene di movimento e interazione con oggetti che assumono ruoli e significati differenti. I momenti della vicenda sono raccontati prevalentemente mediante un curato lavoro corporeo degli attori-mimi. I pochi oggetti di uso quotidiano diventano simboli di un mondo immaginario dove molto si immagina.

Grande importanza è data ai suoni e ai colori che connotano i diversi stati d'animo nelle varie scene.

I brevi dialoghi completano e chiariscono la narrazione, pur non avendo un ruolo di centralità.

10.METODI DI LAVORO UTILIZZATO:

Lo spettacolo nasce da un laboratorio di ricerca sull'espressione corporea realizzato con un gruppo di attori professionisti provenienti da diverse esperienze formative.

In principio sono stati scelti alcuni oggetti individuati per il loro valore evocativo e per la loro semplicità di utilizzo. Successivamente sono stati scelti alcuni momenti significativi della storia collodiana. Utilizzando il linguaggio del teatro gestuale che affonda le sue basi nel metodo di Etienne Decroux, i quattro attori hanno ricercato attraverso l'improvvisazione una rilettura dei diversi momenti narrativi in chiave astratta e metaforica. Grande rilevanza è stata data al rapporto tra l'attore e la materia: i vari oggetti hanno suggerito l'utilizzo dello spazio scenico non convenzionale, consentendo una varietà di soluzioni immediate e sintetiche.

I cambi scena avvengono interamente in luce svelando al pubblico ciò che solitamente avviene al buio nel magico mondo del teatro.

11.FONTI UTILIZZATE:

Testo tratto da alcuni brani di "Le Aventure di Pinocchio".

Musiche tratte da composizioni di Yann Tiersen, Nicola Piovani e Daniele Sepe.

12.PROFILO CARATTERIALE DELLA COMPAGNIA

L'associazione Teatrodistinto, fondata nel 2003 sotto la direzione artistica del regista Daniel Aaron Gol, ha organizzato e gestito negli ultimi anni stages e laboratori all'interno di scuole di teatro, scuole medie, elementari e superiori, centri Down e carceri.

All'impegno didattico si affianca la produzione di spettacoli diversi tra loro per genere e target di spettatori cui si rivolgono.

Questi lavori nascono e si alimentano dalle esperienze vissute con giovani e adulti durante i seminari sul teatro corporeo e sull'improvvisazione.

"Variazioni su Pinocchio" vede l'incontro di attori formati in Accademie e Scuole di teatro, interessati al lavoro scenico basato sul linguaggio corporeo. Lo spettacolo è stato realizzato con la cooperazione di alunni di scuole elementari e medie che hanno osservato e condiviso con noi le loro impressioni durante i vari passaggi di allestimento del lavoro.

13.INDICAZIONI SULLE SCENOGRAFIE E COSTUMI:

La scena è costituita da un telone di raso bianco come fondale, e da pochi oggetti allusivi quali: una carriola, due scale, una ruota di bicicletta, alcune sedie di legno, alcuni secchi di latta, un annaffiatoio.

Attraverso il telone di fondo si vengono a creare giochi di ombre colorate.

I vari personaggi, interpretati spesso dal medesimo attore o attrice, vengono caratterizzati da costumi ricchi di colore e di suggestioni.

TRE MOMENTI DELLO SPETTACOLO:

1. LUCIGNOLO

Il mio nome è Lucignolo, aspetto la mezzanotte per partire. Vado lontano lontano... nel paese più bello del mondo. Il Paese dei balocchi!!!

Lì non vi sono scuole (...); non vi sono libri (...); non vi sono maestri (...); e il giovedì non si fa scuola (...) e ogni settimana è composta da sei giovedì e una domenica. Ecco come dovrebbero essere tutti i paesi civili!

Fra poco passerà di qui il carro, saremo più di cento ragazzi!

TUTTI LA NOTTE DORMONO E IO NON DORMO MAI

2. PINOCCHIO E TONNO

Pin: aiuto! aiuto! Oh povero me, non c'è nessuno che venga a salvarmi?

Tonno: chi vuoi che ti salvi, disgraziato?

Pin: chi è che parla così?

Tonno: sono io, un povero tonno, inghiottito dal pesce cane insieme a te e tu che pesce sei?

Pin: ma insomma; io non sono un pesce, io sono un burattino!!!

Tonno: e allora, se non sei un pesce, perché ti sei fatto inghiottire dal mostro?

Pin: non sono io che mi sono fatto inghiottire, è lui che mi ha inghiottito! E ora che cosa dobbiamo fare qui al buio?

Tonno: rassegnarsi e aspettare che il pesce cane ci abbia digeriti tutti e due!

Pin: ma io non voglio essere digerito.

Tonno: neppure io, ma mi consolo pensando che quando si nasce tonno c'è più dignità a morire sott'acqua che sott'olio!

Pin: io voglio andarmene di qui, voglio fuggire!

Tonno: fuggi se ti riesce, ma sappi che questo pescecane è più lungo di un km, senza contare la coda.

Pin: che cosa sarà mai quel lumicino lontano lontano?

Tonno: sarà qualche nostro compagno di sventura che aspetta come noi di essere digerito.

Pin: voglio andare a trovarlo, voglio andare a trovarlo

Tonno: addio caro burattino e buona fortuna.

Pin: addio tonno!

3. FATA E PINOCCHIO

Fata: Burattino perché mi guardi con tanto stupore?

Pin: è che voi mi ricordate, sì, mi ricordate tanto qualcuno...

Oh fatina mia dimmi che sei tu, dimmi che non sei morta, fatina mia ho sofferto tanto per te, ho pianto tanto...

Fata: sì, Pinocchio, sono io. Purtroppo sono caduta in disgrazia e mi sono ammalata; ora non ho più un pezzo di pane da mangiare

Pin: oh, fatina mia, povera fatina, che dolore mi dai! Se avessi un milione te lo regalerei, ma io sto lavorando tanto ora per il mio babbo, e mi prenderò cura anche di te. Prendi questi pochi soldi, andavo giusto a comprarmi un vestito nuovo...

Fata: bravo Pinocchio, hai dimostrato di avere un buon cuore generoso. Ma ora corri a casa, ti aspetta una sorpresa !

TEATRODISTINTO

FORMAZIONE E PRODUZIONE

SEDE LEGALE: VIA CERIA NA 21-15048 VALENZA (AL)

TEL. 335-8246808

FAX. 0131-924141

MAIL: teatrodistinto@yahoo.it

PARTITA IVA : 02019290069

www.teatrodistinto.it